

Riscoperta il caso Mediobanca

Darida conferma: «Superati i vecchi patti»

Il ministro d'accordo con le scelte delle banche d'intesa nazionale che hanno deciso di disdire il sindacato. A respingere la proposta di privatizzazione di Pirelli - No allo strapotere dei privati basato su poche azioni - Respinse le ipotesi di Enrico Cuccia

MILANO — Dopo averla esaminata con le opportune attenzioni, i dirigenti delle banche d'interesse nazionale — Banca Commerciale, Credito Italiano e Banco di Roma — hanno respinto, giudicandola «inaccettabile», la proposta di Leopoldo Pirelli di cedere ai principali azionisti privati il 6% del capitale di Mediobanca, come primo passo verso un più completo progetto di privatizzazione. Con la stessa lettera, già che c'erano, gli amministratori delegati delle banche Enrico Braggiotti, Ercolo Cocca e Lucio Rondelli annunciano a Pirelli e tramite suoi agli altri soci che è intenzione degli istituti di credito pubblici che controllano Mediobanca non rinnovare la scadenza (fine ottobre '87) del patto di sindacato che fin qui ha legato i principali azionisti.

La notizia, data ieri da «Il Sole 24 Ore» è stata confermata dal ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida. «Abbiamo sempre sostenuto — ha detto — che il patto doveva essere sciolto, in quanto era superato da

gli eventi». Ma l'Iri avanza a privati una proposta alternativa a quella che è stata respinta, è stato chiesto al ministro «Per ora, ma a riposta seccamente Darida — è prematuro parlare di nuove proposte». In sintesi, la mano pubblica manda a dire ai privati che la loro proposta di privatizzazione a senso unico (con il riconoscimento di un peso straordinario a quote azionarie che sarebbero comunque rimaste minoritarie) non è accettabile. E che d'ora innanzi i vecchi patti si devono considerare superati. Per dirlo con una formula abusata, in futuro le azioni si contano e non si pesano, anche a Mediobanca.

Detto così sembra semplice. In realtà ci potremmo trovare di fronte a un passo storico, che sancisce la fine di un'epoca. La lettera delle tre banche è infatti la pura e semplice negazione delle tesi di Enrico Cuccia, il padre-padrone dell'istituto di via Filodrammatici. Sua era l'idea di un patto di sindacato che legasse in modo indissolubile i grandi privati (Agnelli, Pirelli e i loro amici

più fidati) alle banche. Il patto riconosce ai privati, pur con una esigua minoranza di azioni, un diritto di veto sulle decisioni delle banche. Iri che detengono quasi il 60% del capitale.

Sua ancora, in definitiva, era la proposta di allargare il peso dei privati, e di fare di Mediobanca un punto di incontro obbligato dei grandi capitalisti, magari consentendo l'ingresso di Carlo De Benedetti (ma non di Gardini, quel parvenu). Il tutto sempre a spese ovviamente delle banche Iri, che dovrebbero conservare quasi la metà delle azioni contante come il due di picche. Suo il disegno, infine, di garantire a Mediobanca una sicura continuità politica, insediando ai vertici i fidi Maranghi e Salteri. Tre capitalisti che le banche Iri smontano uno a uno.

Il patto di sindacato non si rinnova (e non è senza significato che lo si dica con tanto anticipo) che legasse in modo indissolubile i grandi privati (Agnelli, Pirelli e i loro amici più fidati) alle banche. Il patto riconosce ai privati, pur con una esigua minoranza di azioni, un diritto di veto sulle decisioni delle banche. Iri che detengono quasi il 60% del capitale.

Il patto di sindacato non si rinnova (e non è senza significato che lo si dica con tanto anticipo) che legasse in modo indissolubile i grandi privati (Agnelli, Pirelli e i loro amici più fidati) alle banche. Il patto riconosce ai privati, pur con una esigua minoranza di azioni, un diritto di veto sulle decisioni delle banche. Iri che detengono quasi il 60% del capitale.

Dario Venegoni

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 3.115,34 con una variazione in ribasso dello 0,96%. L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 7.017,87 con una variazione negativa dello 0,94%. Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato ancora calcoli di Mediobanca, di 0,677% (0,688%) il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,380% (10,590%).

Azioni

TITOLO	CHIAVI	VAR. %
ALIMENTARI AGRICOLI		
Alfa	10.230	-0,48
Eni	24.020	-0,09
Eni SpA	4.550	-2,24
Eni SpA	4.420	-0,43
Eni SpA	—	—
Eni SpA	—	—
Eni SpA	—	—
Eni SpA	—	—
Eni SpA	—	—
Eni SpA	—	—
ASSICURATIVE		
Assicurazione	121.700	-0,23
Assicurazione	78.450	-0,49
Assicurazione	78.450	-0,49
Assicurazione	78.450	-0,49
Assicurazione	78.450	-0,49
Assicurazione	78.450	-0,49
Assicurazione	78.450	-0,49
Assicurazione	78.450	-0,49
Assicurazione	78.450	-0,49
Assicurazione	78.450	-0,49

Fondi

TITOLO	CHIAVI	VAR. %
Capital Italia	14.117	10,10
Capital Italia	24.801	14,820
Capital Italia	11.521	11,136
Capital Italia	23.555	23,200
Capital Italia	20.118	20,149
Capital Italia	21.029	21,062
Capital Italia	20.029	20,043
Capital Italia	18.208	18,224
Capital Italia	11.881	11,877
Capital Italia	27.181	27,170
Capital Italia	10.927	10,914
Capital Italia	18.225	18,222
Capital Italia	13.240	13,244
Capital Italia	12.017	12,014
Capital Italia	12.712	12,720
Capital Italia	10.153	10,159
Capital Italia	12.712	12,720
Capital Italia	12.712	12,720
Capital Italia	12.712	12,720
Capital Italia	12.712	12,720
Capital Italia	12.712	12,720
Capital Italia	12.712	12,720
Capital Italia	12.712	12,720
Capital Italia	12.712	12,720
Capital Italia	12.712	12,720

Domani nuove nomine bancarie

Ma rimarranno fuori dal pacchetto due istituti sardi per lo scontro tra Gorla e Regione - Probabilmente verrà rinviato anche il rinnovo dei vertici del Banco di Napoli

ROMA — Per la terza volta in tre mesi il Tesoro apre il libro delle nomine bancarie. Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio è stato ufficialmente convocato per domani mattina. Sulla carta dovrebbe decidere la composizione dei vertici di una trentina di Casse di Risparmio, del Banco di Napoli e di quello di Sardegna e del Credito industriale sardo. Ma le previsioni dicono che difficilmente l'obiettivo di chiudere definitivamente tutte le famose e centrate. Resterà un'altra coda di nomine da fare: quindici, forse venti Rimarranno fuori anche da questa tornata i due istituti bancari sardi: la contrapposizione tra Gorla e la Regione italiana non è stata ancora appiattita. E può darsi che per l'ennesima volta il Cier decida di soprassedere sul nuovo assetto del Banco di Napoli.

Il Parlamento aveva impegnato il governo a mettere la parola fine a questa tormentata vicenda delle nomine entro la fine di gennaio. Il documento era stato approvato con il voto di tutti i gruppi. Ma il mese è ormai alla fine ed è assolutamente improbabile che il Cier possa essere convocato subito per una seconda volta per com-

Sanese, o dello «stile»

De alla Cassa di Rimini

ROMA — Per la Cassa di risparmio di Rimini non era giusto adottare la tattica del rinvio inconcludente. E allora che il fa il sottosegretario all'Industria Nicola Sanese? «Chiedo mi ha chiesto personalmente il nome di un socio della Cassa con i requisiti giusti per fare il presidente. Ho sentito il segretario della De di Rimini ed ho indicato Giuseppe Gemmani che è stato il presidente della Cassa di Rimini. Sanese ha estratto da un'intervista rilasciata l'altra mattina al «Resto del Carlino» dal medesimo Sanese e che valgono più di ogni

discorso a spiegare senso e portata del mercato delle poltrone nelle banche. Tanto più gravi queste dichiarazioni perché fatte in replica a domande provocatorie circa il reale peso politico di Sanese. Il fatto che Sanese, a sé il merito della scelta di Gemmani dopo che al suo precedente candidato, tale Luciano Chicchi, aveva dovuto rinunciare perché non in possesso di elementi richiesti, tra cui appunto quello d'esser socio della Cassa. Non contenta Sanese, da impudente sottosegretario all'Industria, commercio e artigianato, chiede testualmente all'intervistatore: «Vogliamo andare a contare i soldi per commercio, artigianato e piccola industria arrivati da queste parti?». Sul fatto impudenza in interrogazione al governo della comunista (riminese) Giovanna Filippini.

Avolio accusa il governo

«Trascura l'agricoltura»

Chernobyl, afta, calamità atmosferiche: tardano i rimborsi - 1986: anno nero per le campagne - Appello all'unità del mondo agricolo

ROMA — Un invito alle altre organizzazioni agricole ad unire i petardi contro i tentativi di attacchi concettuali, una critica al secondo governo Craxi che ha trascurato i problemi delle campagne, l'appuntamento con la stampa per presentare il bilancio dell'annata agraria appena trascorsa ha fornito a Giuseppe Avolio, presidente della Confcoltivatori, l'occasione per lanciare un messaggio politico volto alla rilettura politica di un settore che si trova davanti a prove difficili. Il 1986 è stato un anno per molti versi nero. Le malattie sono arrivate a catena: vigna e metano, afta, Chernobyl, epidemia di afta epizootica, calamità atmosferiche in quasi tutte le



Un trattore in campo agricolo.

regioni. Lo Stato ha stanziato dei fondi per far fronte ad un'ondata di perdite. Anche l'occupazione continua a dare numeri negativi: meno 2,3% (-3,3% tra i dipendenti, -1,8% per gli indipendenti). Gli investimenti sono risultati ancora una volta in diminuzione. Il deficit agricolo è stato toccato a 14.335 miliardi: per la prima volta, in valore assoluto, le importazioni agricole hanno superato quelle petrolifere (in quantità sono però leggermente diminuite). Il dato maggiormente sconcertante viene dalle esportazioni che hanno conosciuto un brusco calo del 9% (per il solo vino abbiamo avuto una perdita di quasi 3 milioni di ettolitri, con un minor incasso di oltre 230 miliardi). Tutto ciò fa sottolineare ad Avolio l'esigenza di dar vita ad un impegno maggiore e convergente delle organizzazioni professionali. Per la Confcoltivatori due sono gli obiettivi prioritari. Il primo, di carattere interno, è di semplificare la spesa pubblica per orientarla (si pensi alla legge triennale) verso un preciso traguardo: la qualità dei prodotti che vanno adeguatamente sostenuti e commercializzati anche all'estero. L'Italia deve puntare su due carte: la sanità dei prodotti e la tipicità. Due marchi da affermare su tutti i mercati. Il secondo obiettivo riguarda la comunità europea, si chiedono

Celebrati i quaranta anni della Cna

ROMA — La Cna ha commemorato i quaranta anni di attività. Il segretario generale ha detto che non possiamo permetterci di presentarci divisi al confronto con gli altri interlocutori del mondo produttivo e professionale così complesso e ricco.

Un mondo — ha aggiunto Matteo Tognoni, segretario generale della Cna — che ha bisogno di grande unità. Le problematiche e le esigenze della categoria sono tante, che non possiamo permetterci di presentarci divisi al confronto con gli altri interlocutori del mondo produttivo e professionale così complesso e ricco. Un mondo — ha aggiunto Matteo Tognoni, segretario generale della Cna — che ha bisogno di grande unità. Le problematiche e le esigenze della categoria sono tante, che non possiamo permetterci di presentarci divisi al confronto con gli altri interlocutori del mondo produttivo e professionale così complesso e ricco.

Informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 1° BIMESTRE 1987

È scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 1° bimestre 1987.

Preghiamo, pertanto, chi non abbia ancora provveduto al saldo, di effettuare con la massima sollecitudine, presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in alto a sinistra, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

GRUPPO IRI-STET

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Brevi

Cale il gasolio, aumenta l'elettricità

ROMA — Da oggi gasolio e petrolio dal riscaldamento caleranno di 10 lire al litro. Alimento invece del 17,75% il sovrapprezzo termico. Di conseguenza il kilowattora costerà tra i tre e i quattro.

De Benedetti compra l'Olio Sasso

TORINO — Affare fatto la Borsari (gruppo De Benedetti) ha acquistato la maggioranza assoluta del capitale della «P» Sasso e fonda la società di impianti leader nella produzione e commercializzazione di olio d'oliva.

Telit: accordo implementato

ROMA — La trattativa tra Italtel e Telettra (gruppo Fiat) per la costituzione della Telit è ormai in dirittura d'arrivo. Lo ha annunciato l'amministratore delegato della Fiat Roma.

Contratti agrari: protesta Pci

ROMA — La Protesa dei senatori comunisti alla commissione Agricoltura per la decisione della Dc di presentare una serie di emendamenti al progetto di legge sulla conversione in affitto dei contratti agrari associati già votato dalla Camera. Gli emendamenti, secondo il Pci, nascondono la volontà di affossare la legge.

Bnk: interrogazione comunista

ROMA — Interrogazione di 7 deputati comunisti sulla decisione della Bnk di comprare e vendere azioni a prezzi resi pubblici.

Aviofer torna attiva

ROMA — Aviofer Breda la finanziaria dell'Elm presieduta da Giuseppe Capuano chiuderà l'esercizio 86 con un saldo positivo di 26,3 miliardi. Lo scorso anno il bilancio si era chiuso con un passivo di 8,5 miliardi.

Roma-Milano: Alitalia non più sola

ROMA — Da settembre al massimo ottobre una compagnia privata farà concorrenza all'Alitalia sulla linea Roma-Milano. Lo ha dichiarato in una intervista a «Epoca» il ministro dei Trasporti, Signorile.

Sme, sentenza tra un mese

ROMA — Si conoscerà entro la fine di febbraio la decisione della Corte di appello di Roma sulla vertenza tra Iri e Bontone per la cessione della Sme.

Majone presidente dell'Anav

ROMA — Domenico Majone è il nuovo presidente dell'azienda per il sistema di Roma. I nuovi consiglieri sono Marco Casare, Roberto Di Carlo, Marcello Franchi, Salvatore La Rocca, Lupo Rattazzi, Ottaviano Zecchino.

Oro e monete

Denaro	Prezzo
Oro fino (per gr)	17.000
Argento (per kg)	237.750
Sterlina v	127.000
Sterlina n (p 73)	128.000
Sterlina n (p 73)	127.000
Kruggerand	840.000
SO pesos messicani	840.000
20 colono cubano	630.000
Marango italiano	118.000
Marango spagnolo	108.000
Marango belga	104.000
Marango francese	100.000

I cambi

Media Ufficiale dei Cambi	Prezzo
Dollaro USA	128.978
Marco tedesco	128.978
Franc svizzero	213.225
Franc olandese	832.255
Franc belga	34.388
Sterlina inglese	192.828
Sterlina irlandese	189.8
Sterlina danese	187.338
Corona svedese	8.728
Corona norvegese	148.275
Dollaro canadese	84.4
Yen giapponese	8.399
Franc svizzero	850.85
Sterlina inglese	101.37
Corona norvegese	183.283
Corona svedese	197.47
Marco tedesco	282.95
Escudo portoghese	8.283
Peseta spagnola	9.98